



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

RISOLUZIONE N. 175

VIOLENZA MINORILE E BABY-GANG: IL GOVERNO PREVEDA LAVORI SOCIALMENTE UTILI NEL DOPOSCUOLA PER I MINORENNI CHE SI SONO RESI RESPONSABILI DI ATTI DI VIOLENZA

presentata il 18 aprile 2025 dai Consiglieri Villanova e Barbisan

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO che si esprime profonda preoccupazione per l'allarmante aumento di episodi di violenza che coinvolgono minorenni nella nostra regione a partire da inizio anno fino ad oggi. Tali eventi, sempre più frequenti e caratterizzati da una crescente aggressività, destano allarme sociale e richiedono un'azione urgente e coordinata. Tra i numerosi episodi che hanno segnato questo periodo, si segnalano con particolare gravità gli ultimi episodi avvenuti in queste ultime settimane;

CONSIDERATO CHE:

- pochi giorni fa, nelle immediate adiacenze di un istituto scolastico di Montebelluna, un contesto che per sua natura dovrebbe configurarsi come spazio primario di apprendimento, crescita personale e socializzazione protetta si è verificato un gravissimo atto di violenza. La vittima, un giovane di quindici anni, è stata selvaggiamente aggredita da un gruppo numeroso di coetanei, stimati in circa quindici individui. La ferocia dell'attacco è ulteriormente aggravata dal sospetto, basato su testimonianze e primi accertamenti, dell'utilizzo di un tirapugni, un'arma impropria che denota una chiara intenzione di infliggere lesioni gravi e permanenti. Le conseguenze fisiche per il ragazzo aggredito sono state significative, richiedendo cure mediche urgenti. La dinamica dell'aggressione, avvenuta in un contesto scolastico o immediatamente limitrofo, evidenzia una preoccupante normalizzazione della violenza tra alcuni gruppi di giovani e una potenziale carenza nei meccanismi di controllo e prevenzione sia all'interno che all'esterno degli istituti. L'identificazione degli aggressori come studenti italiani di seconda generazione introduce ulteriori elementi di complessità nel quadro sociale e interculturale del territorio, richiedendo un'analisi approfondita delle dinamiche

di integrazione e delle eventuali tensioni sottostanti. La ferma reazione della dirigenza scolastica, con l'annuncio di severe misure disciplinari, inclusa la possibile espulsione, testimonia la gravità inaudita dell'evento e la necessità di un segnale forte e inequivocabile contro ogni forma di violenza;

- un ulteriore evento di allarmante gravità si è verificato sabato 12 aprile nel centro storico di Padova, precisamente in Piazza dei Signori, configurandosi come un inquietante salto di livello nella manifestazione della violenza che vede coinvolti i minorenni. La vicenda, iniziata con una disputa tra due ragazze minorenni, è rapidamente degenerata in una vile e inaspettata aggressione nei confronti di due agenti della polizia locale intervenuti nel pieno esercizio delle loro funzioni per ristabilire l'ordine e garantire la sicurezza pubblica. Contrariamente a quanto ci si aspetterebbe in una società civile, gli agenti, anziché ricevere la collaborazione dei presenti nel sedare la lite, si sono trovati accerchiati e brutalmente aggrediti fisicamente da un gruppo di altri giovani. È particolarmente grave e desolante constatare che, mentre la maggioranza dei ragazzi presenti si limitava a documentare l'aggressione con i propri telefoni cellulari, solo alcuni di loro hanno dimostrato senso civico e coraggio intervenendo in difesa degli agenti in difficoltà. Questo atto di violenza diretta nei confronti di coloro che sono preposti a tutelare la legge e la sicurezza collettiva non solo evidenzia una gravissima mancanza di rispetto per le istituzioni e per il principio di legalità, ma anche una pericolosa escalation della prepotenza e dell'aggressività giovanile, che non esita a sfidare e colpire le figure autoritarie, con la sconcertante indifferenza di molti testimoni. Gli agenti hanno riportato ferite che hanno richiesto immediate cure mediche e giorni di convalescenza;

VISTO CHE:

- già nel corso del mese di marzo, la preoccupante escalation di episodi di violenza, caratterizzati dal coinvolgimento di baby gang, aveva destato la forte apprensione culminata in una pubblica e ferma condanna da parte del Presidente Luca Zaia, in seguito all'esecuzione di misure restrittive nei confronti di almeno due minori da parte delle forze dell'ordine operanti tra le province di Padova e Venezia. Le indagini avevano portato alla luce il loro presunto coinvolgimento in una serie di episodi di rapina e aggressione che avevano destato particolare allarme per la loro efferatezza e per la spregiudicatezza dimostrata dai giovani autori. Nello specifico, le azioni contestate ai minori riguardavano assalti a coetanei e, in alcuni casi, anche ad adulti, spesso perpetrati in luoghi pubblici e con modalità che includevano minacce esplicite e violenza fisica per sottrarre denaro, telefoni cellulari e altri beni di valore;

- a Mogliano Veneto, nello stesso periodo, l'intervento tempestivo dei Carabinieri aveva portato all'arresto in flagranza di un sedicenne e alla denuncia a piede libero di un diciannovenne. I due giovani erano stati intercettati dalle forze dell'ordine subito dopo aver commesso un furto in un esercizio commerciale della zona. L'episodio aveva assunto connotati di particolare gravità poiché, al momento del fermo, i due soggetti, insieme ad altri tre individui riusciti a dileguarsi, avevano opposto una resistenza attiva e violenta nei confronti dei militari. Questa reazione aggressiva, culminata in atti di violenza fisica e verbale nei confronti dei pubblici ufficiali, aveva reso necessario l'arresto del minorenne e la denuncia del maggiorenne per i reati di resistenza e violenza a pubblico ufficiale in concorso, oltre al furto precedentemente commesso;

RILEVATO che di fronte a questa allarmante escalation di violenza minorile, è imprescindibile una risposta ferma e proporzionata da parte delle

istituzioni, a partire dal contesto scolastico. Tuttavia, una strategia puramente repressiva rischia di essere insufficiente e controproducente. È pertanto essenziale affiancare alle necessarie sanzioni disciplinari e penali, la gravità dei fatti lo richiede, percorsi strutturati e mirati di recupero, rieducazione e reinserimento sociale per i minorenni coinvolti, al fine di promuovere una loro responsabilizzazione, prevenire la recidiva e favorire una crescita personale positiva e consapevole e orientata al rispetto dei valori civili e della convivenza pacifica;

esorta il Governo

- ad implementare e promuovere l'adozione, da parte degli istituti scolastici di ogni ordine e grado, di specifici protocolli e iniziative volti a rafforzare la responsabilizzazione degli studenti autori di gravi atti di violenza. Tali protocolli dovranno prevedere, in aggiunta alle sanzioni disciplinari previste dai regolamenti interni, l'obbligo di partecipazione a programmi pomeridiani di volontariato e servizi sociali. Questi programmi dovranno essere realizzati in stretta collaborazione con gli enti del terzo settore e i servizi sociali territoriali competenti e strutturati con l'obiettivo di promuovere la riflessione sulle proprie azioni, sviluppare empatia e senso di responsabilità civica;
- a promuovere, in sinergia con gli Uffici Scolastici Territoriali, progetti di sensibilizzazione e educazione alla non-violenza, alla gestione dei conflitti e al rispetto reciproco, rivolti a studenti, docenti e genitori, al fine di creare un clima scolastico positivo e inclusivo;
- a promuovere e sostenere progetti diurni di aggregazione positiva e attività educative alternative per i minorenni a rischio o coinvolti in episodi di violenza, da svolgersi in orario extra-scolastico, in collaborazione con associazioni sportive, culturali e del volontariato;

dispone

l'invio della presente risoluzione alla Presidenza del Consiglio dei ministri, ai Presidenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, nonché ai componenti del Parlamento eletti nella Regione del Veneto alle ultime elezioni politiche.
